Preso un basista del colpo alla Galleria d'Arte Moderna di Milano

Un filo per rintracciare i quadri due volte rubati

Bloccato dalla Stradale l'affittuario dell'appartamento dove vennero ritrovati la prima volta - La grande beffa dei ladri alla Collezione Grassi presa di mira un mese dopo l'altro

Dalla nostra redazione

MILANO, 16.

Di docce calde e fredde è fatto il notiziario che riguarda lo stato del nostro patrimonio artistico. E' di due giorni fa la notizia della sparizione di tre affreschi dall'antica Pompei. Oggi invece spunta qualche vaga speranza di riacquistare la collezione Grassi sparita già due volte dalla Galleria d'arte Moderna a Milano Il fatto è che i nostri capolavori sono in tanta parte sparsi al quattro venti che ogni tanto è giocoforza mettere le mani su qualche trafugatore qualche ricettatore, qualche criminale per le cui mani quadri, statue, mosaici, suppellettili sono comunque passati

Ma veniamo appunto alla notizia di oggi

Un giovane ritenuto il «basista» del furto compiuto il mese scorso alla «Galleria d'arte Moderna» di Milano, è stato arrestato all'alba di stamani dalla polizia della strada nei pressi di Varigotti, sulla riviera di Ponente Il giovane, che viaggiava a bordo di una «Mercedes» scura con targa della Nuova Zelanda, si chiama Giuseppe Pennestri, 36 anni, e di Reggio Calabria residente a Milano in viale Elia 12 Si trovava in compagnia di una giovane jugoslava Branka Pifat, di 29 anni, fermata perchè in possesso di una carta d'identità falsa.

Pennestri era stato fermato per un normale controllo gli agenti davanti alla patente molto nuova intestata a Mario Mattei hanno avuto qualche dubbio e quindi hanno invitato l'uomo in caserma per un controllo. A questo punto Pennestri ha ingranato la marcia ed è fuggito. Dopo un breve inseguimento la «Mercedes» è stata nuovamente bloccata

Giuseppe Pennestri era colpito da un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dottor De Liguori nel corso dell'inchiesta sul primo dei due clamorosi furti compiuti nella galleria d'arte moderna situata nella villa comunale di via Palestro

Il «colpo», il primo clamoroso saccheggio, avvenne nella notte fra il 16 ed il 17 febbraio scorso i malviventi si introdussero attraverso una finestra e raggiunsero le sale dove erano esposti i dipinti della raccolta «Carlo Grassi», approfittando del fatto che il dispositivo d'allarme era temporaneamente staccato. I ladri rubarono ventotto quadri di famosi autori quasi tutti degli anni più splendidi dell'Ottocento e del primo Novecento italiano francese, olandese Da tele di Gaugin a quadri di Fattori da olii di Van Gogh, a capolavori di Cezanne, Renoir e Modigliani

I dipinti furono recuperati alla metà del mese di aprile successivo in una abitazione milanese, affittata sotto falso nome da un uomo, che sarebbe stato poi identificato in Pennestri Sulla base delle risultanze della polizia, il magistrato emise un ordine di cattura per ricettazione; tuttavia non è stata ancora esclusa la ipotesi che Pennestri abbia potuto prendere parte attiva al trafugamento delle opere d'arte egli aveva comunque preso in affitto l'appartamento colmo della refurtiva sotto il falso nome di Francesco Gilardi

Il secondo «colpo» — che ebbe ancora maggiore clamore per la soregiudicatezza dei malviventi che vollero ripetere l'impresa proprio là dove già una volta era riuscita — avvenne poco prima dell'alba del 15 maggio scorso, esattamente un mese dopo che i dipinti erano stati ricollocati nella Galleria d'arte moderna I banditi, passando attraverso la stessa finestra usata la prima volta, entrarono all'interno della villa, fermandosi lungo la rampa di scale che conduce al primo piano Quindi essi attesero che due guardiani completassero il loro giro di ispezione, che comporta al momento dell'apertura delle porte la neutralizzazione del sistema d'allarme, per aggredirli ed imbavagliarli Quindi i malviventi portarono a termine la rapina, sottraendo trentasei dipinti, sempre appartenenti alla collezione di «Carlo Grassi», molti dei quali già rubati la volta precedente

Le indagini della polizia per ritrovare i quadri (finora senza esito) puntarono soprattutto per la tecnica usata dai malviventi simile in alcuni punti a quella del primo «colpo», ancora sul nome di Giuseppe Pennestri La inchiesta affidata al sostituto procuratore dott. Piromallo, non è sfociata però, finora in alcun provvedimento giudiziario

L'arrestato dopo il trasferimento a Milano sarà interrogato dal giudice istruttore dott Mazziotti, al quale è stata trasmessa l'inchiesta sul primo furto alla Galleria d'arte moderna, dopo la sua formalizzazione A Pennestri si interessa anche un altro magistrato il dott Tarantola, che sta conducendo una inchiesta su un caso di omicidio nel quale sarebbe coinvolto il calabrese arrestato oggi a Varigotti

Comunque c'è poco da rallegrarsi l'altra volta Pennestri riuscì a sfuggire, ma in compenso si ritrovarono i quadri Stavolta preso lui, dei quadri nemmeno l'ombra. Ed è probabile che a fare il secondo colpo sia stata un'altra banda venuta allo scoperto proprio quando la prima si era, almeno in parte, «bruciata» Come si vede il campo pullula di iniziative e non si fa a tempo a tener loro dietro C'è sempre di mezzo lo svantaggio di «un furto in più».

PORTOGALLO

PRIMO MAGGIO A LISBONA

DAL 24 APRILE AL 4 MAGGIO - Soggiorno in albergo di prima categoria - Visite della città, incontri, escursioni - Viaggio in aereo con voli di linea Alitalia diretti Milano-Lisbona **Quota di partecipazione L. 240.000**

SOGGIORNI AL MARE

15 giorni a ESTORIL sul litorale lisbonese, attività balneari - Soggiorno all'Hotel Londres (seconda categoria superiore) Pensione completa - Viaggio di andata e ritorno in aereo - Escursioni, incontri - Partenze: 20 LUGLIO - 3 AGOSTO - 17 AGOSTO

Quota di partecipazione L. 240.000

VIAGGIO IN PERÙ

DALL'1 AL 21 AGOSTO - Viaggio in aereo con DC 10 Voli di linea - Milano - Madrid - Lima - Rio de Janeiro - Milano - Pensione completa in alberghi di prima categoria - Escursioni a IQUITOS (Rio delle Amazzoni) - AREQUIPA - JULIACA (Lago Titicaca) - CUCZO - MACHU-PICHU - Incontri culturali e socio-politici.

Prezzo da definire

VIAGGI IN URSS

MILANO - MOSCA TBILISI
Dall'1 all'8 GIUGNO
Viaggio in aereo
Quota Lire 235.000

MILANO - MOSCA VOLGOGRADO
Dal 6 al 13 LUGLIO
Viaggio in aereo
Quota Lire 220.000

ROMA - MOSCA LENINGRADO
Dal 6 al 13 LUGLIO
Viaggio in aereo
Quota Lire 210.000

MILANO - LENINGRADO MOSCA
Dal 6 al 13 NOVEMBRE
Viaggio in aereo charter
Quota Lire 210.000

QUINTO FESTIVAL DELL'«UNITÀ» SUL MARE

Dal 21 AGOSTO all'1 SETTEMBRE
con la M/n IVAN FRANKO

Itinerario: Genova - Cadice - Lisbona
Casablanca - Genova

Quote di partecipazione:
Lire 260.000 - 320.000 - 390.000 - 460.000

1975
I VIAGGI DI
UNITA' VACANZE

unità vacanze

Per informazioni e prenotazioni:
UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75
20162 MILANO - Tel. 64.23.557 - 64.38.140

VERUDA (Jugoslavia)

PRIMO MAGGIO - dal 30 APRILE al 4 MAGGIO

In autopullman da Milano diretto a Veruda - Soggiorno all'Hotel Brioni (categoria lusso) pensione completa - Piscina coperta con acqua di mare (riscaldata), saune, massaggi - Escursioni facoltative alle Grotte di Postumia, a Rovigno e Parenzo, e a Pola. **Quota di partecipazione Lire 49.500**

SOGGIORNI AL MARE

Turni settimanali dall'1 MAGGIO al 31 OTTOBRE in bungalow, appartamenti, ville.

Quote da Lire 28.500

SPECIALE PENSIONATI

Soggiorno a pensione completa all'Hotel Brioni di categoria lusso nei mesi di APRILE, MAGGIO e SETTEMBRE, OTTOBRE, NOVEMBRE, DICEMBRE Prime partenze 28 APRILE e 5 MAGGIO.

Quote da Lire 37.000 e 64.500

CUBA

Dal 19 LUGLIO all'11 AGOSTO
In occasione della
« Festa della Rivoluzione »
VIAGGIO IN AEREO

Itinerario: Milano - Praga - Avana - Santa Clara - Cienfuegos Trinidad - Camaguey - Holguin Santiago de Cuba - Boyamo Ciego de Avila - Varadero - Avana - Praga - Milano

Quota di partecipazione Lire 610.000

SOMALIA

Viaggio in aereo da Milano e Roma - Soggiorno di 10 giorni all'Hotel Giuba di Mogadiscio - Possibilità di incontri ed escursioni - Pensione completa Partenze: 21 LUGLIO - 22 SETTEMBRE - 29 DICEMBRE

Quota di partecipazione L. 350.000

PARIGI

In aereo DAL 6 AL 9 SETTEMBRE (circa) - Partecipazione al Festival nazionale de « L'HUMANITE' » del 7 settembre - Visita della città e di Versailles.

Prezzo da definire

TOUR DELLA SICILIA

DAL 28 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE - Viaggio in aereo con partenze da Milano, Torino, Bologna e Venezia per Palermo Soggiorno balneare a Città del Mare Pensione completa. Tour della Sicilia in autopullman - Rientro in aereo da Catania **Quota di partecipazione L. 164.000**

Previsti tre nuovi punti di contingenza dal 1° agosto

La Commissione per l'indice del costo della vita ha valutato l'andamento dei prezzi per il periodo 15 aprile-31 maggio ai fini della contingenza, metà del periodo trimestrale che scade il 15 luglio (scatto della contingenza dal 1. agosto) In base ai dati disponibili la contingenza dovrebbe scattare il 1. agosto di tre punti del nuovo indice

Va osservato, tuttavia, che il periodo considerato è diviso in due tronconi con andamenti opposti In aprile i prezzi al consumo aumentarono dell'1,4%, cioè in misura molto maggiore dei mesi di marzo e febbraio, in conseguenza dell'aumento delle tariffe postali In maggio, invece, l'incremento medio dei prezzi è stato della metà rispetto ad aprile, cioè dello 0,7%, in conseguenza di alcune riduzioni di prezzi settoriali energia e combustibili meno 0,3%, olio di oliva, vino Nel mese di maggio si è avuta la tregua elettorale delle tariffe pubbliche Anche i forti aumenti deliberati per telefoni ed elettricità saranno pienamente fatturati agli utenti, mettendo in moto il meccanismo di ripercussione sugli altri prezzi, a fine giugno.

LERICI, PORTOVENERE, LA SPEZIA

DA TUTTE LE PARTI NEL GOLFO DEI POETI

Per trovare i colori della Liguria, una storia, tanto verde, ginestre preistoriche, scogli e calette nascoste, poeti di ieri e di oggi (oltre a tanto sole e mare pulito) - Una buona cucina

LERICI

Chi scrive conosce la storia di un popolo esemplare, da sempre amante della giustizia e della libertà. Alla gente di Lerici, il mare, i sacrifici hanno insegnato che niente di più odioso esiste dell'ingiustizia e della sopraffazione. E questo, da sempre

Secoli fa, un signore francese spadroneggiava nel borgo e nelle campagne lericine: ebbene, dopo una lunga rivolta in cui vennero erette mura che dividevano il borgo dal Castello, i lericini riuscirono a liberare il « podium Ilicis » dall'infame dominazione. Così, molti furono i lericini, operai e padroni marittimi, protagonisti delle battaglie per l'indipendenza dell'Italia e dei moti anarchici di Lunigiana. La Società di Mutuo Soccorso tra operai, costituita nel 1854, venne sciolta un anno dopo dalla sua fondazione dal regno sabaudo perchè « ebbe l'ardire » — come si legge in un documento dell'epoca — « di propagandare e raccogliere adesioni per la sottoscrizione di un milione di fucili a Giuseppe Garibaldi ».

Lerici e il suo circondario diedero alla Resistenza un pesante e glorioso contributo di lotte e di sangue. Ricordiamo solo che, nel corso della guerra di liberazione, al « Fodo », una villa patrizia abbandonata, immersa tra querceti secolari del monte Rocchetta, ospitava la tipografia clandestina del Comitato di liberazione nazionale, impiantata e gestita da eroici militanti antifascisti lericini.

Questo germe della libertà, insito da secoli nel popolo lericino è nato certamente da una coscienza sviluppata con le difficoltà ed i sacrifici della dura vita del marittimo e del pescatore, ma, si vuole, per la dolcezza e l'incomparabile bellezza dei luoghi, scogliere a picco sul mare, un borgo circondato da colline sempre verdissime, terra di ulivi, punteggiati qua e là dai vigneti, generatori di un vino asprigno dal sapore del mare: ecco il clima di libertà e liberazione in cui si sono formate le generazioni lericine

Ancor oggi, Percy Bysse Shelley, fa scuola: « Benedette spiagge — scriveva nel suo soggiorno di S. Terenzo — ove l'amore, la libertà, i sogni non hanno catene », e tanti altri artisti e poeti.

Oggi, chi visita questa riviera lericina trova tutto come ieri la solita gente, generosa e un po' pirata, il solito mare, dolce e tremendo, un ambiente naturale intatto, poco cemento, a differenza di tanti altri centri balneari della Liguria, e tanto silenzio (questo soprattutto a Tellaro e alla Serra). In più, attrezzature alberghiere di buona qualità, una cucina internazionale, e allo stesso tempo, tipica (chi non vorrebbe assaggiare la « zuppa di datteri»?), occasioni per svagarsi e per fare dello sport Per chi non si accontenta del mare, può scoprire la storia di questa zona, visitando il Castello di Lerici, a Barbazzano, splendido esempio di centro ariano alle spalle della cala di Fiascherino o il Portesone, o S. Lorenzo, o gli stessi centri storici, in cui si possono scoprire antiche chiese oggi inglobate nell'abitato, e cinta murarie testimoni di un passato burrascoso

Per gli intenditori, a pochi chilometri da qui sono raggiungibili gli scavi di Luni, una vera e propria miniera per la storia romana.

Ma nuove tradizioni si vanno intanto affermando, strettamente legate, se vogliamo allo spirito di libertà e di giustizia antico. Un nuovo spirito che vuole aprire nuovi sbocchi e valorizzare al massimo il patrimonio artistico, culturale, storico, paesaggistico di questa zona.

Esercenti, partiti politici, la Amministrazione democratica unitaria, in definitiva tutta la popolazione, sta realizzando un notevole sforzo per offrire al visitatore un prodotto sempre migliore, sempre più pace e vacanze in libertà La programmazione degli interventi culturali e ricreativi, intanto: l'anno scorso sono stati investiti dall'Amministrazione comunale, in stretto collegamento con le categorie dei commercianti e degli albergatori e l'AAST, un buon numero di milioni per promuovere manifestazioni estive: il risultato è stato quello di aver visto aumentare il numero delle presenze complessive, mentre in ogni altro centro balneare della Liguria e della Versilia si è verificato un brusco calo Segno questo, che l'estate è molto più interessante e riposante se trascorsa a Lerici, S. Terenzo, Tellaro, che altrove, aggiungete il mare pulito, ottenuto dopo anni di battaglie per interventi contro l'inquinamento delle acque, un nuovo appetitoso programma di manifestazioni per l'estate ormai prossima, la pace che si può trovare in luoghi nascosti, e che i lericini saranno ben felici di rivelarvi, e le vacanze sono fatte.

Gli interventi programmati nel Piano regolatore generale, per il totale recupero all'uso pubblico dei 15 chilometri di costa lericina, il risanamento dei centri storici, il deciso potenziamento delle correnti a turismo sociale, tendono a creare un clima diverso tra ambiente e turista, nella tutela del tessuto sociale, perchè il turismo diventi sempre più a dispetto di chi non è saputo intervenire, non solo una fonte di reddito, ma un vero e proprio diritto di tutti i cittadini, per il giusto riposo e per lo sviluppo delle capacità creative di ciascun individuo.

Forse è per tutto questo che ancor oggi, artisti ed uomini di cultura scelgono Lerici per sede del loro soggiorni (Mario Soldati, per esempio). Non solo Viva e la capacità creativa dei lericini, tra i quali contempliamo pittori, poeti, scrittori. Il clima in cui il lericino può esprimere le sue capacità, è ben sintetizzato da Francesco Tonelli, uno dei figli prediletti di Lerici, poeta-fornaio: « Un muro / di vento azzurro / ci separa / dal mondo ».

p. g.

E' facile raggiungere il Golfo dei poeti: con la Parma - mare, con la Genova-Livorno in poche ore al sole più simpatico della Liguria.

PORTOVENERE

Sul promontorio aspro e mitigato nelle sue forme dalla chiesa di S. Pietro, splendido esempio di architettura gotico-ligure, si consuma quotidianamente il rito dell'esplosione della forza del mare contro le scogliere prospicienti l'isola Palmaria; ogni giorno si può assistere allo spettacolo di un mare terso, limpido, trasparente, nei giorni di calma, o di una miriade di pulviscoli di spuma arsa di salmastro quando il mare è in burrasca.

Lì a Portovenere, il tempo è trascorso, certamente, ma del progresso si assaporano solo le cose positive: servizi sociali, una attrezzatura turistica di prim'ordine, un porticciolo ordinato e minuscolo, molto teatro d'estate, ospitato nell'arena naturale sotto la chiesa di S. Pietro, sempre di alto livello qualitativo e dal prezzo decisamente accessibile. Per il resto, Portovenere non ha cambiato volto: le case a ridosso l'una dell'altra, in fase degradante nel senso del promontorio, sempre di un colore diverso dall'altro, mai mutato nei secoli, eppure splendidamente armonizzato. Le solite viuzze, che hanno visto passare ammiragli e padroni marittimi, marinai e pescatori, figli tutti di una terra rotta al sacrificio ed alla vita dura. Le solite osterie, oggi ritoccate eufemisticamente come « locali tipici », ma sempre autenticamente genuine, come il tempo in cui Portovenere era l'ultimo baluardo della dominazione genovese.

La solita cucina, fatta di piatti semplici ma soprattutto di pesce freschissimo, come è raro assaggiare da altre parti. Il silenzio del centro storico chiuso al traffico, e la magnificenza della storia di Portovenere: stili architettonici austeri ed eleganti, opere d'arte di inestimabile valore.

E il mare, sempre limpido, di una trasparenza eccezionale, pulito: periodicamente vengono effettuati controlli ufficiali sui livelli di inquinamento, e mai a Portovenere si è mancati di stare tranquilli.

Qui le vacanze sono davvero tali: nessun obbligo di etichetta e, allo stesso tempo, il paesaggio, gli scogli, le grotte che hanno ispirato Byron. Chi viene a Portovenere, raramente vi arriva per via di terra: i mezzi preferiti sono i traghetti in partenza da Lerici o dalla Spezia, che ci regalano anche un giro intorno al Tino, Tinetto e la Palmaria. Isole, queste, quasi poste a sentinella del Golfo dei Poeti e che si pongono a totale integrazione del paesaggio portovenerese: qui e là occhieggiano piccoli complessi estivi, ma nella sostanza nulla è stato ancora toccato. Ancora è visibile la cruda origine di queste isole, giganteschi macigni improvvisamente staccati dalla Riviera ad occidente di Lerici e rimbalzati alla posizione attuale, nel corso di un cataclisma di milioni di anni fa. Lo testimoniano questo le laceranti ferite che le isole conservano nel loro versante tirrenico, ritagliate da vene di portoro.

Ancora qui allignano gli ultimi esemplari di piante preistoriche ormai introvabili: le stesse classificate da Linneo, nel corso del suo soggiorno portovenerese. Posti, questi, una volta meta ambita di eremiti e sant'uomini (S. Venerio ne è l'esempio più conosciuto); oggi l'isola del Tino ospita, già da lungo tempo, un faro per la guida della navigazione marittima, che illumina di strani bagliori le notti del Golfo dei Poeti. E' Portovenere tra le tante stazioni balneari, una delle meglio conservate e ricche di attrattive storiche e culturali. Dunque una vacanza senza problemi, allietata da una buona cucina e, cosa oltremodo rara, dalle modiche pretese.

LA SPEZIA

Precisiamo subito: La Spezia non vuole essere un centro balneare. E' qualcosa di più è « l'albero motore » di tutte le attività turistiche, produttive, commerciali che si sviluppano nella provincia.

Alla Spezia non si fa il bagno perchè c'è il porto, eppure chi viene a Lerici e Portovenere, non può fare a meno di visitare La Spezia.

Questa città, capoluogo di una Provincia dalla struttura economica e sociale composita, incardina tutte le attività ricreative e culturali dei centri rivieraschi: spettacoli teatrali, attraverso le forme di decentramento, biblioteche, concerti di musica classica o jazz. Ciononostante, non vi è la pretesa della « primadonna »: un rapporto di parità, sia pur nelle dovute proporzioni, intercorre tra questa città e gli altri centri della provincia.

E questo, anche perchè La Spezia non soffre di complessi di inferiorità, dal punto di vista della storia e, se vogliamo, da quello paesaggistico.

Una città complessivamente giovane, che ha però alle spalle un patrimonio di attività produttive, culturali, politiche, ricreative invidiabile Dalla seconda metà dell'Ottocento, da quando l'Arsenale Militare della Spezia diventò la principale base della marina da guerra italiana, avvenne il decollo di questa città. Di lì ebbero impulso le attività cantieristiche e metallurgiche, che ancor oggi sono il cardine della struttura industriale spezzina.

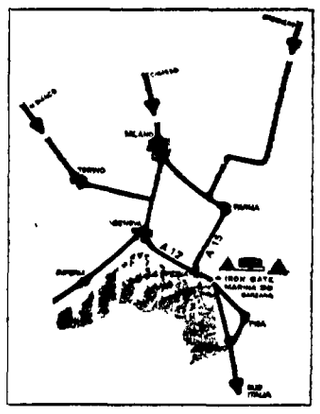
E' difficile fare la storia dei movimenti, dei giornali, delle polemiche, delle lotte operaie che hanno animato La Spezia fino ad oggi. Queste però rivivono nella città odierna, nei caratteri dei cittadini, non solo nelle biblioteche o nel bellissimo Museo Navale ospitato presso l'entrata principale dell'Arsenale Marittimo. Non nomi di eroi, ma generazioni e generazioni che hanno contribuito a costruire La Spezia moderna, da sempre alle prese con i problemi dello sviluppo economico, ma che in una dimensione comprensoriale, ormai collaudata da anni, ha trovato la risposta a molti interrogativi.

E questa dimensione lega ancor più i centri rivieraschi dal capoluogo che, come risultato del superamento di visioni grettamente campanilistiche, hanno trovato la giusta strada per dotarsi di servizi sociali efficienti e moderni, sempre e solamente farina del sacco degli Enti locali, in particolar modo del Comune della Spezia

E' questa, La Spezia « albero motore »: il porto, le attrezzature industriali, la vita culturale, sono il necessario supporto alle attività turistiche della Riviera. Con il vantaggio, anche qui, di una storia, nuova e allo stesso tempo ricchissima, di colline inviolate e sorprendenti per la ricchezza dell'habitat, di buon vino e di una sana cucina, di una nuova dimensione cittadina (a misura d'uomo), che La Spezia sta pazientemente tessendo.

MARINA 3B IRON GATE

camping - caravanning
bungalows



19038 SARZANA (La Spezia) Italy
Telefoni (0187) 62.045 - 62.200

CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

al tuo servizio dove vivi e lavori